

«Il vecchio di San Lorenzo», il primo romanzo di Maurilio Lovatti

Sulle tracce dell'assassino, la storia maestra di noir

La morte cruenta di un anziano impiegato ministeriale romano, solitario e apparentemente insignificante, apre squarci oscuri sulla sua vita, in una città sospesa fra degrado urbano e crimini della malavita organizzata. A tentare di far luce sul delitto apparentemente inspiegabile si ritrovano – con due indagini parallele e infine intrecciate – una studentessa mantovana con il vizio dell'hackeraggio e un commissario carico di perplessità, chiamato a sostituire un superiore infortunato. Di lei, Elena, impariamo subito a conoscere l'irruenza caratteriale e la sagacia intellettuale. Di lui, il commissario Aronica, impareremo ben presto a intravedere i dubbi, le fragilità

costitutive, la sensibilità sofferta. Sono questi gli ingredienti e i protagonisti di una sorpresa editoriale apparsa sullo scorcio del 2020: «Il vecchio di San Lorenzo» (Europa edizioni, pagine 320, euro 15,90). L'autore, il bresciano Maurilio Lovatti, già docente di filosofia nei licei cittadini, s'era fatto sin qui conoscere per la sostanziosa produzione storica dedicata a momenti e figure del movimento cattolico bresciano e nazionale. Un lavoro saggistico-storiografico che s'è imposto per la capacità di maneggiare vasti apparati documentari con limpida onestà intellettuale e acuminata perspicacia interpretativa. Ora, a mo' di divertissement (ma non solo), arriva



Scenario I segni del bombardamento del '43 nel quartiere San Lorenzo a Roma, dove è ambientato il giallo

questo romanzo poliziesco in cui Lovatti reinterpreta e in qualche caso sovverte i canoni del genere. La Roma di Lovatti, spesso periferica e anti-monumentale, è descritta con una minuzia topografica frutto di assidue frequentazioni e saltuari soggiorni. Nei palazzi anonimi, nelle terrazze eleganti con vista sulla storia, nelle periferie fra il Testaccio e Torvaianica brulica un'umanità fatta di ragazze straniere in cerca di fortuna, professionisti dai vizi inconfessati, strozzini e spacciatori, escort e studenti fuori sede, procuratori arretranti e ministeriali dalle attività sinistre. Emerge un Lovatti sorprendente ma intimamente coerente con se stesso, perché in fondo un'in-



Il libro

● «Il vecchio di San Lorenzo» (ed. Europa, pagine 320, euro 15,90) è il primo romanzo di Maurilio Lovatti, docente di filosofia e prolifico storico della Chiesa bresciana

dagine storica e la ricostruzione di un delitto adottano lo stesso metodo, scontano gli stessi limiti: «Quando un autore scrive un libro di storia non ha mai tutte le fonti che vorrebbe per fare una ricostruzione oggettiva e indubitabile dei fatti. I documenti d'archivio lasciano sempre delle lacune, dei buchi, che costringono lo storico a fare ipotesi, collegamenti presunti, verosimili». Gli investigatori di carta scontano proprio questi limiti mentre noi, da lettori, li superiamo per informazioni e visione d'insieme. Il libro si legge d'un fiato, le sorprese sono garantite fino alla fine.

Massimo Tedeschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA